

ACATE

Centri storici, c'è il convegno

v. m.) Si terrà l'11 aprile alle 20 il convegno-dibattito organizzato da 'Territorio' e dall'amministrazione comunale di Acate: "Interventi per riqualificare i Centri storici (Legge n. 13 del 2015)". Location dell'evento sarà il castello dei principi di Biscari. Interverranno: on. Nello Dipasquale, primo firmatario della Legge n. 13 sul recupero del patrimonio edilizio dei centri storici; il sindaco di Acate, Franco Raffo; Eugenio Cassarino, coordinatore del convegno; il sindaco di Niscemi, Franco La Rosa; il presidente del Consiglio di Comiso, Gigi Bellassai; il presidente provinciale Cna, Giuseppe Santocono; il segretario Cna di Vittoria, Giorgio Stracquadano; Historica Italia, Alessandro Cundari.

SANTA CROCE: L'OPPOSIZIONE CONTESTA IL SINDACO

«Cuc, richiesta velleitaria e incongrua»



Il sindaco Franca Iurato nel mirino dell'opposizione

S. CROCE. La Centrale unica di committenza continua ad essere al centro della bufera. Boccata per tre volte al Consiglio comunale, la giunta, sindaco Franca Iurato in testa, ha chiesto alla Regione la nomina di un commissario ad acta per istituire la centrale. I consiglieri Gaetano Pernice, Santina Caccamo, Gaudenzio Brancato, Luca Agnello, Carmelo Portelli, Rosario Pluchino, Salvatore Di Marco, tuttavia, ravvedono un difetto nella decisione dell'esecutivo, in quanto "la fattispecie dovrebbe riguardare atti obbligatori per legge".

E dicono: "La richiesta nella sua formulazione appare velleitaria, incongrua ed offensiva per l'intero Consiglio, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che politico. La fattispecie, secondo la norma, dovrebbe riguardare atti obbligatori

per legge preceduti da diffida a provvedere entro congruo termine. Pertanto, alla luce delle varie opzioni che il legislatore ha previsto, appare non pertinente l'invocazione di un commissario ad acta in quanto non si tratta di atto obbligatorio per legge la scelta della Centrale unica di committenza".

Qualche considerazione la minoranza la formula anche dal punto di vista politico: "Ci preme rimarcare che il Consiglio non è stato minimamente coinvolto in via preliminare nella scelta del modello convenzionale né dei partners, ossia dei Comuni associati, operando l'amministrazione in piena arrogante autonomia decisionale e pretendendo un Consiglio pronto a ubbidire ai suoi voleri".

ALESSIA CATAUDELLA

Dalle royalties alla lottizzazione

Polemica. In aula scoppia il caso dei fondi di EnelMalta per i lavori dell'elettrodotto a Marina di Ragusa «Sono stati usati impropriamente e senza passare prima dall'approvazione del Consiglio comunale»

Disca (M5s): «E' vero, operazione pasticciata ma abbiamo votato sì perché restituiamo alla collettività un'area abbandonata da 30 anni»

LAURA CURELLA

Il fine giustifica i mezzi, in questo caso anche il voto. La mettono così i tredici consiglieri del Movimento cinque stelle che giovedì sera hanno approvato la proposta di riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia-Malta. L'atto, deliberato dalla Giunta a novembre del 2015, ha scatenato forti polemiche tra le opposizioni nell'ultima seduta del Consiglio comunale e non mancherà di sollevare ulteriori battaglie politiche.

In sostanza, si trattava dell'ultimo passaggio di un percorso nato nel 2012, che vedeva Enel Malta ed il ministero dello Sviluppo economico uniti per concretizzare l'elettrodotto. Un'opera osteggiata dall'ex sindaco Dipasquale, poiché ritenuta fortemente impattante.

Il via libera del Consiglio arrivò nel 2013, sotto la gestione commissariale di Margherita Rizza, grazie ad un emendamento degli attuali consiglieri Maurizio Tumino e Peppe Lo Destro, che in un certo senso definì gli accordi con la società maltese, obbligata a versare un ristoro ambientale di almeno 600 mila euro a fronte di opere che avrebbero recato una grande ferita nel territorio ragusano, con conse-



guente vincolo.

Cosa ha fatto scattare le opposizioni nella lunga ed animata discussione di giovedì? Il fatto che, hanno sostenuto attraverso durissimi interventi Sonia Migliore, Giorgio Massari, Giovanni Iacono, Carmelo Ialacqua e Mario Chiavola, l'utilizzo di questa somma è stato travisato.

«La città di Ragusa ha in sostanza perso 600 mila euro – ha tuonato Migliore – di questi, 250 mila euro sono state spesi in maniera arbitraria, sen-

za il consenso di questo Consiglio, spacciando per riqualificazione urbanistica opere che sono state decise, in maniera arbitraria, dall'amministrazione».

«Basta rileggere il deliberato del Consiglio del 2013 – ha aggiunto Massari del Pd – per notare come l'utilizzo di questa somma sarebbe dovuto passare prima dall'approvazione dell'Aula. Invece è stato deciso tutto dagli uffici». «Movimento città queste schifezze non le vota – ha dichiarato Ialacqua –. Si tratta di una presa di posizione più etica che tecnica. Contestiamo il modo di operare del dirigente e dell'assessore attraverso un percorso piuttosto nebbioso, concluso dal tentativo di dividere le responsabilità con l'Aula». «Anche noi di Partecipiamo votiamo contro – ha aggiunto Iacono – perché le opere messe in delibera sono diverse da quelle realizzate. Non c'entra poco o nulla la riqualificazione ambientale».

L'amministrazione ha ovviamente difeso l'operato del dirigente del settore Programmazione opere pubbliche, sposando in pieno l'operazione che ha previsto, oltre al piano di riqualificazione ambientale dell'area, la demolizione dell'ex depuratore, l'acquisto di un terreno ad esso adiacente nonché alcune opere di servizio ad una lottizzazione di contrada Maulli, opere che il Comune da anni avrebbe dovuto fare, affidate attraverso una convenzione coi lottizzanti e pagate da Enel Malta.

«Le polemiche è giusto che vengano fatte – ha dichiarato il capogruppo dei 5 stelle Nella Disca – perché è indubbio che si tratta di un atto pasticciato. È venuto meno il passaggio in Consiglio, ancora una volta quest'Aula è stata esautorata dai suoi poteri. Tuttavia, si restituirà alla collettività un'area da trent'anni abbandonata e per questo votiamo favorevolmente».

INTERROGAZIONE

I vigili urbani e le angustie di via Spadola

Spazi angusti ed inadeguati quelli degli uffici della Polizia municipale. Il consigliere comunale del Movimento Civico Ibleo, Gianluca Morando parte da una semplice constatazione: «Nell'attuale edificio di via ing. Mario Spadola, sono circa 80 gli agenti che in attività, escludendo gli amministrativi, hanno a disposizione una quindicina di stanze, mentre il secondo piano dello stabile di cui stiamo parlando è occupato per intero dagli uffici del settore Ecologia. Sarebbe opportuno liberare questi spazi, trasferendo altrove i suddetti uffici, così che anche il secondo piano possa essere utilizzato dalla polizia municipale».

L. C.

«PIO LA TORRE». L'Enac ed il governo nazionale hanno fatto retromarcia sull'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla Legge di stabilità per la «continuità territoriale»

«Salvi» i fondi per l'aeroporto di Comiso

● Minardo e Digiacomo: «I 20 milioni di euro serviranno per attivare nuovi collegamenti con gli scali minori. Vigileremo»

I fondi per gli scali minori, tra cui pure l'aeroporto di Comiso, sono salvi. Dopo l'allarme lanciato dal parlamentare nazionale Nino Minardo e dal deputato regionale, Giuseppe Di Giacomo, Enac e Stato hanno fatto dietrofront.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso, così come gli scali di Lampedusa e Pantelleria, sono salvi. «Dietrofront» da parte dell'Enac e del governo nazionale sull'utilizzo dei fondi (20 milioni di euro) che erano stati previsti nella Legge di stabilità per garantire la «continuità territoriale» degli scali minori.

Dopo l'allarme, lanciato dal deputato nazionale Nino Minardo e

dal deputato regionale Giuseppe Digiacomo, l'Enac e la Regione hanno rivisto la situazione. Il sottosegretario Simona Vicari è intervenuta direttamente perché fosse rispettato quanto deciso con l'ultima Legge di stabilità, grazie ad un emendamento presentato da Minardo, per garantire i fondi per gli aeroporti minori e più svantaggiati, inserendo anche il «Pio La Torre» di Comiso.

«120 milioni di euro - spiegano i parlamentari iblei Nino Minardo e Giuseppe Digiacomo - serviranno per attivare nuovi collegamenti con gli aeroporti minori. Staremo vigili affinché tutto possa procedere in tempi brevi e questo è possibile solo con l'impegno di Stato e Regione affinché possano essere approvate a Bru-



L'ingresso dell'aeroporto «Pio La Torre» di Comiso

xelles le rotte sociali. Finalmente i siciliani potranno viaggiare in aereo a costi ragionevoli».

La notizia è stata accolta con gioia anche dalle parti di «Soaco», la società mista che gestisce lo scalo comisano.

«Il cosiddetto "emendamento Minardo" - hanno affermato il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti - è destinato a divenire un vero e proprio "caso di scuola", perché è chiaro e non diversamente interpretabile».

Il sindaco Filippo Spataro ha aggiunto: «Per i siciliani è fondamentale poter volare a prezzi contenuti, colmando il gap esistente con chi nel Paese parte da città più "centrali" delle nostre e dotate di vere reti infrastrutturali».

Ora, quindi, bisognerà individuare le cosiddette «tratte sociali», quelle cioè che dovranno essere attivate verso le rotte più importanti per i siciliani, su tutte, probabilmente, Milano e Roma.

«Soaco» approva il bilancio

Intanto, il consiglio d'amministrazione di «Soaco» ha approvato il bilancio consuntivo 2015. Adesso dovrà essere ora sottoposto all'assemblea dei soci (comune di Comiso e Intersac di Catania). Il bilancio ha un «rosso» di 2,4 milioni di euro: una perdita che, secondo i dirigenti di Soaco, rientra tra quelle previste nel piano aziendale, che colloca nel 2018 il punto di pareggio per la gestione dello scalo comisano.

(FCL)

COMUNE. Nel piano triennale approvato dalla giunta inserite pure la copertura del ponte di via Roma e la riqualificazione del lungomare di Marina. In totale 322 progetti

Approvato dalla giunta Piccitto il piano triennale delle opere pubbliche. Sono 322 i progetti inseriti dall'amministrazione comunale per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro.

Davide Bocchieri

●●● Dalla copertura del ponte di via Roma alla riqualificazione del lungomare di Marina. Un piano delle opere pubbliche con investimenti per poco meno di 14 milioni di euro quello approvato dalla giunta. «Il programma triennale - spiegano a Palazzo dell'Aquila - è stato redatto tenendo conto dei programmi dell'amministrazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e considera alcune opere di interesse prioritario e collocate tra i primi interventi da attuare nell'anno 2016». Dal piano in questione, la cui spesa complessiva prevista è di 13.875.834 euro, sono state eliminate, rispetto al precedente programma, 42 opere in quanto già appaltate o in fase di appalto. Tra queste ci sono l'approvvigionamento di acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe e i lavori di riqualificazione energetica. Nell'atto approvato sono complessivamente 322 le opere pubbliche delle quali 28 di nuovo inserimento come, per citarne alcune, il completamento e sistemazione del passaggio pedonale tra piazza San Giovanni e via Rapisardi (200 mila euro), la manutenzione straordinaria di vie e piazze (1 milione), la riqualificazione di piazza Cappuccini (100 mila), il restauro di affreschi ed arredi del piano nobile del Castello di Donnafugata (200 mila), la riqualificazione zona artigianale (200 mila). «Il piano triennale delle



OPERE PUBBLICHE PER 14 MILIONI

La giunta ha approvato il nuovo piano triennale delle opere pubbliche: sono inseriti 322 progetti per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro

opere pubbliche 2016/2018, insieme all'elenco annuale del 2016 - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo - saranno finanziati con fondi comunali con impegno finanziario per l'Ente, per il 2016 di 5.025.834 euro, per il 2017 di 4.515.000 euro e per il 2018 di

4.155.000 euro. Solamente per il 2016 abbiamo previsto il ricorso a mutui per complessivi 300.000 per due opere pubbliche». Ecco alcuni interventi previsti: primo stralcio relativo alla copertura del ponte di via Roma (anno 2016 - 500 mila euro), riqualificazione del campo di calcio di

Marina (anno 2016 - 350 mila euro), realizzazione della strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni (anno 2016 - 400 mila euro). E ancora: posa in opera della rete fognaria in contrada Puntarazzi (anno 2017 - 895 mila euro), realizzazione delle reti idriche nelle contrade Cerasella,

Gatto Corvino, Camemi e Principe per 1,5 milioni. Per il 2017 un'opera particolarmente significativa inserita nel Piano è costituita dalla riqualificazione del lungomare Andrea Doria di Marina, da piazza Duca degli Abruzzi a piazza Malta, per una spesa pari a 2,5 milioni. (DABO)

«LA CITTÀ PER TUTTI»

Marciapiedi accessibili ai disabili in via D'Acquisto

●●● Avviati i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito del progetto «La città per tutti», proposto dall'associazione Oltre l'ostacolo. Sono in corso i primi interventi di eliminazione di «barriere» in alcuni marciapiedi. L'iniziativa è condivisa dall'amministrazione comunale e sostenuta finanziariamente dai club service ragusani Rotary Ragusa, Lions e Soroptimist. Per verificare l'andamento dei primi lavori, tutt'ora in corso in via Salvo D'Acquisto, (nei pressi dell'ospedale civile), ieri mattina, il sindaco Federico Piccitto e l'assessore Salvatore Corallo, presente il consigliere comunale Nella Disca, hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere. Sul posto anche il presidente dell'associazione Oltre l'ostacolo, Giovanni Brafà che ha spiegato agli amministratori le modalità con cui si sta intervenendo per rendere facilmente accessibile ai disabili fisici l'accesso ai due marciapiedi della strada. Tali lavori si stanno realizzando in una zona centrale della città nei pressi, oltre che dell'ospedale Civile anche della sede degli uffici Inps e della caserma dei carabinieri. Un altro progetto che riguarda i diversamente abili è stato messo a bando dalla Regione. Prevede il finanziamento di «Progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità». (DABO)